



CESENA



UNA 62ENNE DECEDUTA IN CASA DI CURA PER ERISPELA

Morta per una banale infezione Due a processo per omicidio colposo

Medici di 61 e di 62 anni chiamati a rispondere davanti al giudice di accuse supportate da perizie

CESENA

A processo per omicidio colposo due medici di una nota casa di cura cesenate, finiti nei guai per la morte di una donna avvenuta nell'aprile 2014.

Sono state notificate le decisioni del gip Luisa Del Bianco, dopo un incidente probatorio e l'attento esame degli incartamenti messi a disposizione del gip dal pubblico ministero Laura Brunelli.

Il caso

Emma Tartaglia aveva 62 anni quando morì, nella notte tra il 12 ed il 13 aprile, in un letto della casa di cura "Malatesta Novello". Ha lasciato due figlie ed un marito, Giuseppe, che ha appreso della notizia del decesso soltanto al suo rientro in Romagna, dopo aver guidato tanti chilometri con il suo camion.

Gli indagati all'inizio erano quattro. Ma la posizione di altri due medici, ritenuti meri esecutori delle cure prestate alla donna e ritenute inadeguate al punto da spingerla alla morte, è stata

invece archiviata.

A fine marzo di quell'anno la donna aveva accusato uno stato febbrile acuto ed un gonfiore ad un braccio che non se ne voleva andare.

Fece un paio di volte accesso in Pronto soccorso all'ospedale Maurizio Bufalini dove le furono dati medicinali contro la febbre e dove le fu imposto in seconda battuta anche di ricoverarsi per degli esami più specifici. Ma posti letto al Bufalini in quel momento non ce n'erano; così venne trasferita nella clinica convenzionata di via Renato Serra: alla Malatesta Novello per quella che si preannunciava come una possibile lungo degenza a caccia della malattia che le gonfiava il braccio e le dava la febbre.

Emma Tartaglia non si riprese più.

Morì lasciando addolorati e spiazzati i suoi cari. Dodici giorni dopo il primo ricovero.

Il rinvio a giudizio

Sulle cause della morte hanno lavorato in questi anni un perito del pubblico ministero (la pato-



Il processo avrà inizio alla fine del prossimo mese di settembre

loga Anna Fedeli), un incaricato dalla famiglia della donna tramite lo studio dell'avvocato Giulio Cola, ovvero il professor Giuseppe Fortuni. Ma della vicenda si occupati anche specialisti voluti dal gip, come Angelo Cazzadori e Franco Tagliaro. Da tutti questi approfondimenti sono emersi gli elementi sulla cui base il pm ha composto le accuse contro i medici chiedendone il rinvio a giudizio

La donna è morta per una "Erisipela". Si tratta di una infezione batterica che si cura semplicemente con gli antibiotici. Può diventare mortale, se mal curata, soltanto nell'1% dei casi in cui si contrae; ed è quello che, secondo gli accusatori, è successo.

I medici Luca Serantini, di 61 anni, ed Andrea Righi, di 60 anni, difesi dall'avvocato Giorgio Fabbrì, vengono chiamati ora a giudizio, stando alle risultanze del-

l'incidente probatorio, per aver somministrato antibiotici in maniera inadeguata alla donna (pochi e mal distribuiti), sottostimandone poi i sintomi di peggioramento (edemi, sofferenza renale, vomito e difficoltà respiratorie). Complicazioni che l'hanno portata pian piano alla morte. Il processo a carico dei due professionisti prenderà il via alla fine del prossimo mese di settembre.

Pressing sulla Fondazione Carisp «E le colpe e le azioni di tutela?»

CESENA

Dopo la commissione consiliare di lunedì scorso dedicata al tema, il gruppo Cesena siamo noi si interroga sul futuro della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, invitando la politica ad una riflessione «sulle responsabilità morali e politiche e sulle possibili azioni di tutela verso il territorio».

Nel corso della presentazione fatta dal presidente Guido Pedrelli durante l'audizione, hanno percepito «un clima surreale, distante dalla realtà, in cui poteva sembrare che l'azzezzamento del patrimonio della Fondazione fosse storia archiviata, e l'attenzione tutta rivolta al proseguimento delle attività, con la ferma volontà di proseguire con il sostegno al territorio in ambito culturale e sociale, che si intende svolgere nel prossimo futuro con i limitati fondi a disposizione». O-



La base della Fondazione Carisp

biettivi «in generale condivisibili», ma che «non possono prescindere dal porsi la questione delle responsabilità morali e di eventuali azioni a sostegno, a chi è stato colpito dal crollo delle azioni».

Un auspicio che parte anche dalle notizie emerse dal Comitato dei risparmiatori, rispetto alle quali Csn chiede verifiche a proposito di «casi di emergenza sociale tra i 13.200 azionisti e risparmiatori che sono rima-

sti col cerino in mano».

Una crisi, quella della Carisp, che la Fondazione, per ammissione dei suoi vertici, non era stata in grado di prevedere, non in queste proporzioni per lo meno: «Quale meccanismo di controllo è saltato? Perché hanno investito nel tempo in partecipazioni nel mercato immobiliare e nel tempo hanno capitalizzato ulteriormente la loro partecipazione solo nella banca, non diversificando il rischio?»

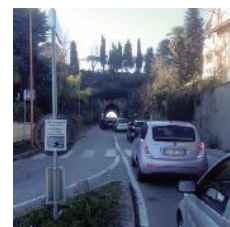
La nuova dirigenza della Fondazione - si chiedono infine gli esponenti del gruppo di minoranza rappresentato in Consiglio da Vania Santi - «affronterà la questione di un'azione di responsabilità verso il precedente cda, congiuntamente ad un'azione verso la Cassa di Risparmio o tutto proseguirà in silenzio, in continuità col passato?». **GIO.CAN.**

Senso unico alternato per due mesi nel tunnel Disagi a partire da lunedì

Per eseguire lavori di consolidamento delle scarpate stradali fino all'8 settembre

CESENA

Disagi in vista per due mesi lungo l'asse stradale di collegamento tra il centro e la zona del cimitero. A partire dalle ore 9 del 10 luglio e fino all'8 settembre si realizzeranno lavori di consolidamento delle scarpate stradali in via del Tunnel. Quell'area è soggetta a movimenti franosi e la necessità di intervenire, oltre che per il logoramento fisiologico causato dal transito dei veicoli, dipende da questo. Per consentire agli operai della ditta Ambroggi di Verghereto, a cui è stato assegnato l'appalto, di intervenire in sicurezza sarà necessa-



Via del Tunnel

rio istituire un senso unico alternato, regolato da semaforo, nel tratto da via Diavolessa alla rotonda Sandro Pertini. Ed è facile prevedere che in certi momenti della giornata quel "tappo" provocherà un po' di file, anche se il cantiere è stato opportunamente predisposto in un periodo in cui il traffico non è particolarmente intenso.